



## Crisi Ucraina-Russia

### Il terzo pacchetto di sanzioni UE

# Nota di Aggiornamento

28 febbraio 2022

Il terzo pacchetto di misure sanzionatorie della Ue adottato il 28 febbraio (Regolamento 334/2022) modifica ulteriormente il preesistente disposto del 2014 (Regolamento 833/2014) imponendo nuove misure che vietano:

- ai vettori russi e a qualsiasi aeromobile immatricolato in Russia, o posseduto, noleggiato o controllato da persone fisiche e giuridiche russe di atterrare nel, decollare dal o sorvolare il territorio dell'Unione, rendendo di fatto impossibile la movimentazione fisica fra la Russia e la Ue. Tali misure prevedono deroghe esclusivamente per i casi di atterraggio o sorvolo di emergenza;
- qualsiasi operazione con la Banca Centrale Russa. Il divieto riguarda qualsiasi operazione relativa alla gestione delle riserve e delle attività della Banca centrale russa, comprese le operazioni con qualsiasi persona giuridica, entità o organismo che agisca per suo conto o sotto la sua direzione.

Il primo divieto potrebbe avere un impatto significativo sull'interscambio tra Russia ed Unione europea. Il trasporto aereo, infatti, movimentava 510mila tonnellate di merci e posta all'anno tra Ue e Russia, pari al 4,5% del totale scambiato dall'Ue con il resto del mondo; per l'Italia, si tratta di 56mila tonnellate, quasi l'8% del totale extra-Ue (più di quello scambiato con Francia e Germania).

Con il secondo divieto, analogo a quello assunto da USA, UK e Canada, la Ue limita fortemente la capacità della Russia di prelevare ed impiegare le riserve internazionali per mitigare l'impatto delle sanzioni occidentali ed il crollo del tasso di cambio. Le riserve internazionali della Russia sono stimate in circa 630 miliardi di dollari, di cui circa un terzo denominati in euro. Con le attività in sterline, dollari americani e dollari canadesi, il blocco arriva a circa il 60%. Si tratta di una misura la cui efficacia è comunque attenuata dal fatto che l'Ue continua ad acquistare dalla Russia petrolio e gas naturale pagandolo in valuta estera. Questo consente quindi alla Banca Centrale Russa di continuare ad accumulare riserve e di poter pagare in valuta estera le importazioni da altri paesi, riducendo così l'effetto inflattivo legato alla svalutazione del rublo. La Russia dispone di circa 60 miliardi di dollari in yuan cinesi, valuta più difficilmente accettabile come pagamento dai paesi che le forniscono beni di consumo, e di circa 130 miliardi di dollari in oro.

Disfunzioni segnalate da banche private russe nelle applicazioni di pagamento digitale come Apple Pay e Google Pay sembrano indurre a fare sempre più affidamento sulle carte locali e sul contante, e viene riportato un considerevole aumento delle vendite di elettronica di consumo e beni durevoli, che indicherebbe come la cittadinanza si affretti ad impiegare i risparmi prima di che vengano deprezzati dall'inflazione. In tal senso, non sono da escludersi restrizioni sui prelievi per proteggere la stabilità del settore bancario.

### Merci e posta scambiate per via aerea - 2019

		Russia	Ucraina	Extra-UE27
UE27	In tonnellate	510.210	18.085	11.283.381
	In %	4,5	0,2	100
Germania	In tonnellate	197.932	10.289	3.649.782
	In %	5,4	0,3	100
Francia	In tonnellate	70.538	1.362	1.723.951
	In %	4,1	0,1	100
Italia	In tonnellate	55.940	242	709.159
	In %	7,9	0,0	100

Fonte: elaborazioni CSC su dati EUROSTAT